

Riflessioni sul futuro della globalizzazione

Cosimo Beverelli

Evento “Nuovo Ordine Mondiale”

DEMB, UniMoRe

13 Ottobre 2025



Dipartimento di Economia Marco Biagi

Contenuto della presentazione

- ① Globalizzazione, de-globalizzazione e ri-globalizzazione.
- ② La parola più bella del dizionario.

Contenuto della presentazione

- ① **Globalizzazione, de-globalizzazione e ri-globalizzazione.**
- ② La parola più bella del dizionario.

Contesto e fatti stilizzati

- ① Negli ultimi 50 anni, l'integrazione internazionale è cresciuta ovunque. 
- ② Il quadro attuale è di *slowbalization*. 
- ③ La globalizzazione e la frammentazione non sono fenomeni nuovi. 
- ④ I centri di gravità della globalizzazione non sono permanenti. 
- ⑤ Globalizzazione e frammentazione sono connessi con ascesa e declino della democrazia. 

Cosa ci aspetta?

Ri-globalizzazione selettiva?

- Forte eterogeneità sottostante: la globalizzazione potrà accelerare per alcune categorie di beni/servizi e per alcuni partner commerciali, e rallentare o invertirsi per altri.
- Trade-off tra benefici economici e vulnerabilità politica.
 - Riconfigurazione dell'economia globale in termini di gruppi integrati di paesi 'affini' → coalizioni che competono per l'egemonia economica, politica e culturale.
 - Per le catene globali del valore: *friendshoring*.
- Come ciò si relaziona con il declino della democrazia è una domanda aperta.

Contenuto della presentazione

- ① Globalizzazione, de-globalizzazione e ri-globalizzazione.
- ② La parola più bella del dizionario.

Contenuto della presentazione

- ① Globalizzazione, de-globalizzazione e ri-globalizzazione.
- ② **La parola più bella del dizionario.**

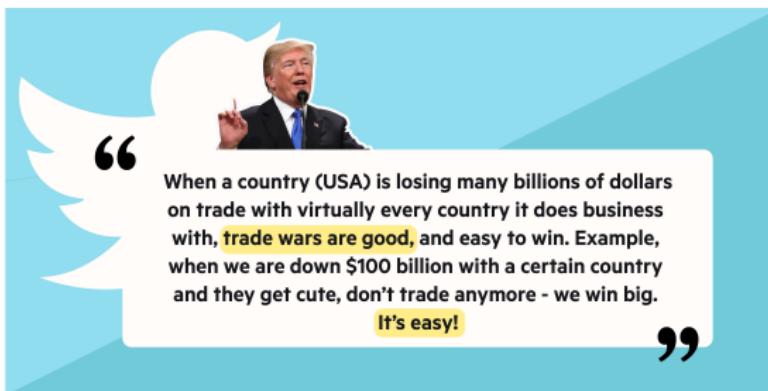
Dazi: logica economica (1/2)

- ① **Incidenza del dazio:** si distribuisce lungo la catena produttrice → esportatore → importatore → consumatore; dipende dalle elasticità relative.
- ② **Termini di scambio e dazio ottimale:** un grande Paese può migliorare i termini di scambio, ma le rappresaglie ne annullano i benefici.
- ③ **Motivazioni fiscali vs. protezionistiche:** dazi nati per il gettito, oggi strumenti politici; redistribuiscono reddito dai consumatori ai produttori.
- ④ **Tasso Effettivo di Protezione (ERP):** misura la protezione sul valore aggiunto; input più tassati dei beni finali → ERP negativo.
- ⑤ **Dazi e catene globali del valore (GVCs):** i dazi su input intermedi si propagano a valle, generando doppia tassazione e perdita di competitività.

Dazi: logica economica (2/2)

- ⑥ **Distribuzione interna:** perdono i consumatori, guadagnano produttori e Stato; benefici concentrati, costi diffusi.
- ⑦ **Distribuzione esterna:** i dazi stranieri penalizzano settori esportatori e lavoratori, anche con deflessione parziale dell'export.
- ⑧ **Effetti dinamici:** minore innovazione e maggiore incertezza per l'importatore; perdita di apprendimento e scala per l'esportatore.
- ⑨ **Dazi e OMC (MFN):** regole multilaterali garantiscono trasparenza e non-discriminazione → benefici aggregati.

Dazi: illogica economica



Mar 2, 2018

Obiettivi annunciati:

- Ridurre il disavanzo commerciale degli Stati Uniti.
- Reindustrializzare gli Stati Uniti.
- Sostituire le entrate fiscali interne con entrate derivanti dai dazi all'importazione.
- Sostenere la sicurezza nazionale.
- Impedire che altri Paesi abbondono il dollaro statunitense come valuta di riferimento globale.

Dazi: effetti stimati (prima guerra commerciale 2018/19)

- Autor et al. (2024): nessun impatto significativo sull'occupazione nei settori colpiti, mentre i dazi di rappresaglia hanno avuto effetti negativi rilevanti, in particolare in agricoltura.
- Amiti et al. (2020): i dazi sono stati in gran parte pagati da famiglie e imprese statunitensi, con poche eccezioni (ad esempio nel settore siderurgico, dove gli esportatori hanno assorbito circa metà dello shock).
- Fajgelbaum et al. (2020): i prezzi mondiali dei prodotti colpiti dai dazi non sono diminuiti; i dazi statunitensi e quelli di rappresaglia hanno ridotto significativamente sia le importazioni che le esportazioni USA; perdita di reddito nazionale reale pari allo 0.04% del PIL USA.
- Flaaen e Pierce (2024): effetto complessivamente negativo sull'attività manifatturiera e sull'occupazione negli Stati Uniti.

Source: Bouët et al. (2024).

Dazi 2.0: effetti possibili sull'Europa

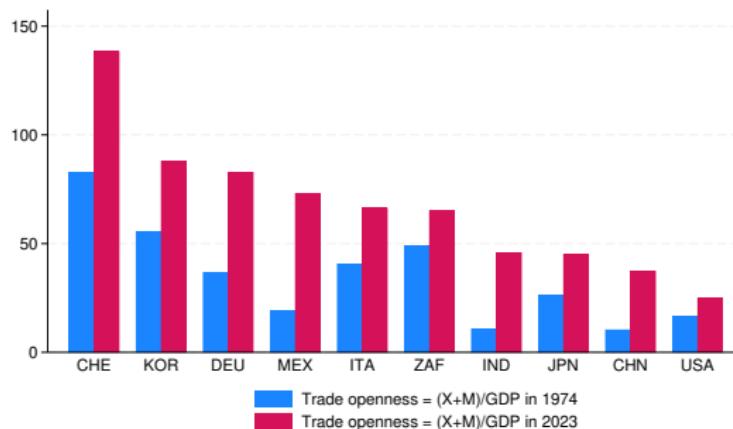
- Impatti macroeconomici contenuti. 
- Esposizione regionale in termini di occupazione molto eterogenea. 
- Impatti della diversione di commercio dalla Cina contenuti.

Source: Bruegel.

Grazie per l'attenzione

cosimo.beverelli@unimore.it

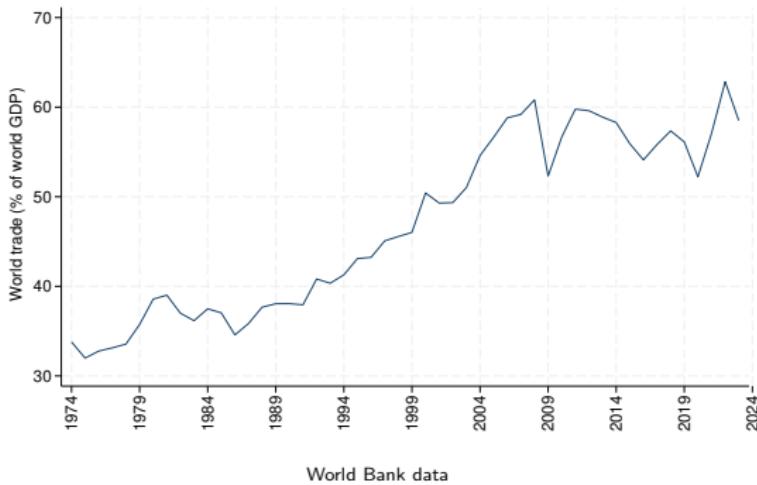
La crescita dell'integrazione internazionale



World Bank data

- **Nota** Paesi più grandi tendono ad avere minore grado di apertura.

La slowbalization ➔



World Bank data

La slowbalization: possibili cause



- Vi è consenso sul fatto che il rallentamento della crescita del commercio sarà il *new normal*.
- Varie ragioni sottostanti, ma le principali sono:
 - Cambi nella composizione dell'economia globale verso economie e settori con un grado di apertura inferiore.
 - Limiti all'espansione delle catene globali del valore.
 - Politica e geopolitica.

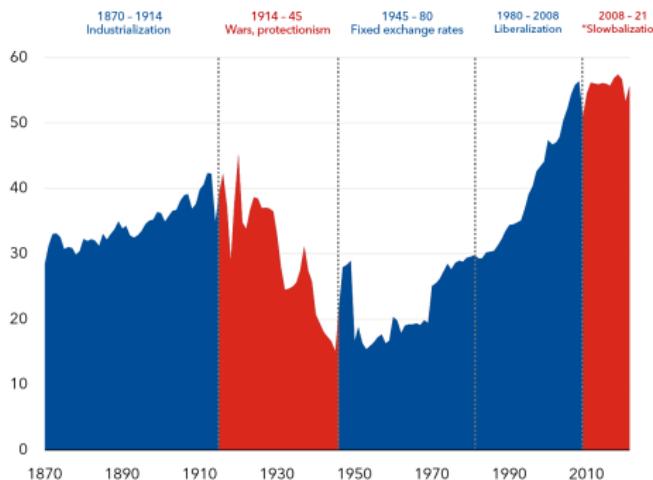
Fasi di globalizzazione e frammentazione



Eras of globalization

Trade openness increased after the Second World War, but slowed following the global financial crisis.

(trade openness, sum of exports and imports in percent of GDP)



Sources: PIIE, Jorda-Schularick-Taylor Macrohistory Database, Penn World Data (10.0), World Bank, and IMF staff calculations.
Note: Sample's composition changes over time.

IMF

- I conflitti internazionali e il protezionismo possono influenzare la struttura degli scambi quanto le innovazioni nei trasporti e nelle comunicazioni.

L'ascesa della Cina

Countries connected to their primary trading partner in 1960

Exports + imports. Data: International Monetary Fund. Flags were not available for countries in black.



@sundellviz

Source: <https://www.visualcapitalist.com/cp/biggest-trade-partner-of-each-country-1960-2020>

L'ascesa della Cina

Countries connected to their primary trading partner in 1990

Exports + imports. Data: International Monetary Fund. Flags were not available for countries in black.

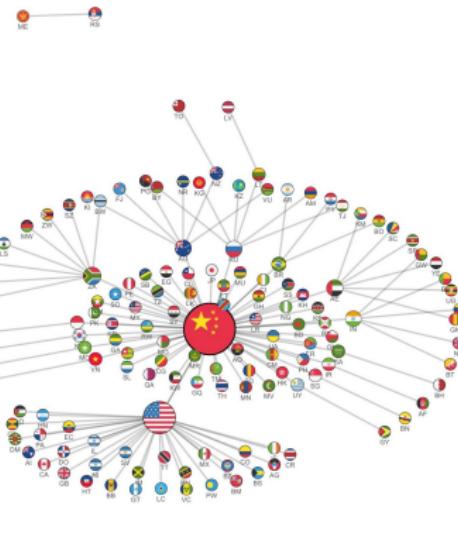


Source: <https://www.visualcapitalist.com/cp/biggest-trade-partner-of-each-country-1960-2020>

L'ascesa della Cina ➔

Countries connected to their primary trading partner in 2020

Exports + imports. Data: International Monetary Fund. Flags were not available for countries in black.



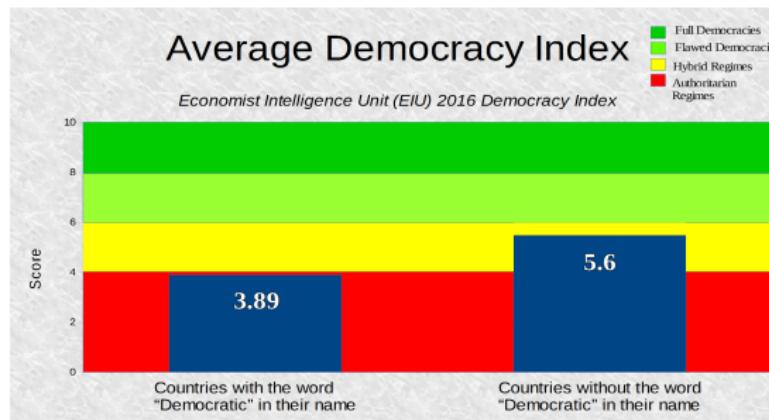
Source: <https://www.visualcapitalist.com/cp/biggest-trade-partner-of-each-country-1960-2020>

Il China shock

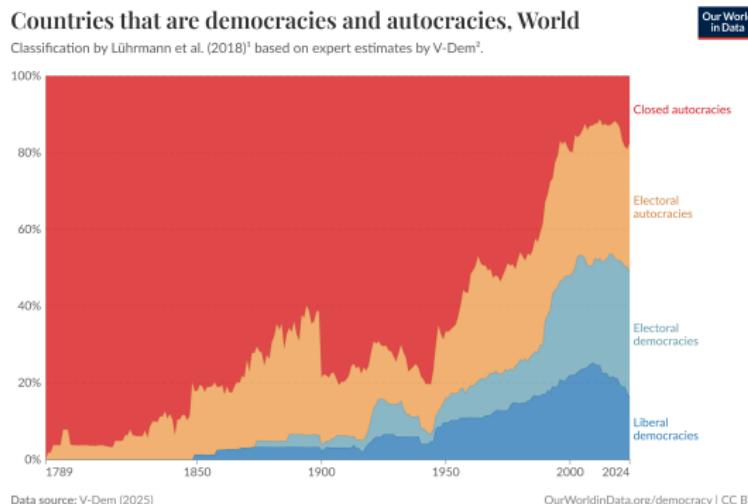


- Alcune aree degli Stati Uniti (e di altre economie avanzate) sono state colpite dall'ascesa della Cina, in parte perché quelle aree avevano molti posti di lavoro nei settori in cui le importazioni sono aumentate maggiormente.
- Mentre gli impatti aggregati sono minimi se non positivi (Feenstra et al. 2017; Amiti et al. 2020), shock geograficamente concentrati hanno impatti notevoli su specifiche comunità.
 - Occupazione.
 - Valore delle abitazioni e debito immobiliare.
 - Innovazione.
 - Salute mentale.
 - Polarizzazione politica (e.g. ↑ voti per partiti estremi e populisti in Europa – vedi Conatone e Stanig, 2018; Backes e Mueller, 2024).

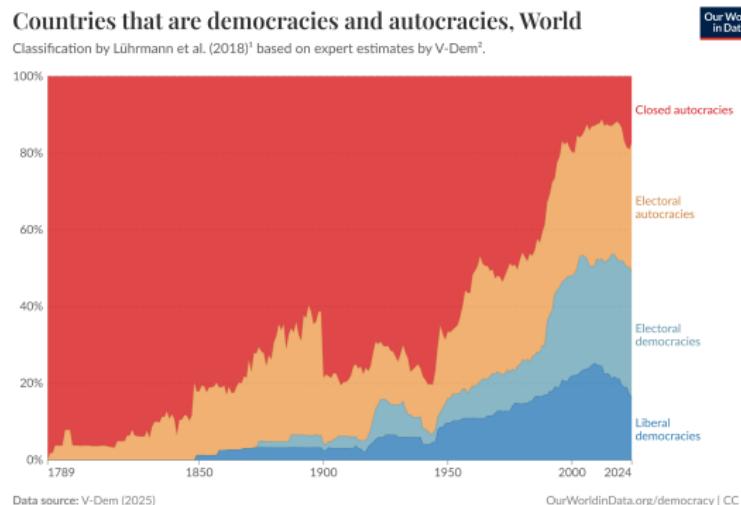
Divertente storia triste: come non definire una democrazia



Siamo alla fine del successo spettacolare della democrazia?



Siamo alla fine del successo spettacolare della democrazia? ←



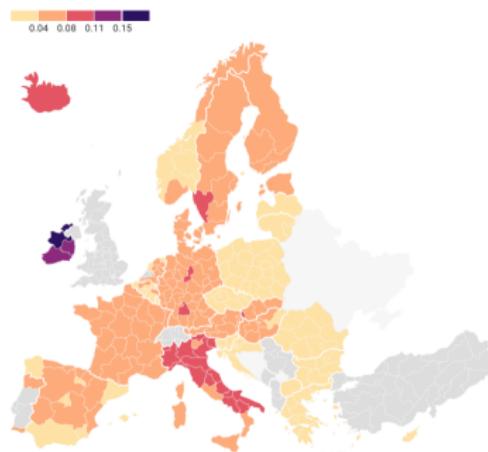
- Nel 2005 circa il **50%** della popolazione mondiale viveva in un'autocrazia e circa il **50%** in una democrazia.
- Nel 2021 circa il **75%** viveva in un'autocrazia e solo il **25%** in una democrazia.

Impatti macroeconomici



- Impatto sul commercio: le esportazioni statunitensi verso l'UE potrebbero diminuire tra l'8% e il 66% in assenza di un accordo, a fronte di una riduzione compresa tra lo 0.6% e l'1,1% per le esportazioni europee verso gli Stati Uniti.
- Impatto sul PIL: In assenza di accordo, il PIL statunitense potrebbe ridursi dello 0.7%, mentre quello dell'UE di circa lo 0.3%.
 - L'effetto stimato è modesto rispetto ad altri shock recenti (COVID-19: -5,6%; crisi energetica dovuta all'invasione russa dell'Ucraina: -2,4%), poiché l'esposizione dell'economia dell'UE al commercio con gli Stati Uniti è relativamente limitata:
 - Sebbene il 21% delle esportazioni extra-UE sia destinato agli USA, il valore aggiunto europeo in esse incorporato rappresentava solo il 2,9% del PIL dell'UE nel 2021.

Esposizione regionale in termini di occupazione



Source: Bruegel based on Eurostat structural business statistics (SBS) and the OECD trade in value added database (TiVA).

- L'Italia è il secondo Paese più esposto dopo l'Irlanda, con ampia quota di occupati in settori come mezzi di trasporto, moda, automotive, farmaceutico.